

LA BUFERA GIUDIZIARIA SU TURSI

# Militanti sotto choc nella roccaforte Pd

Il circolo ex Ds di Sestri: «Grande amarezza, ma no a giudizi affrettati»

INCREDULITÀ, AMAREZZA, dolore. Ma anche grande attenzione a non dare «giudizi affrettati prima che sia conclusa l'inchiesta della magistratura». Nel circolo Pd di via Vigna, a Sestri, nato sulle ceneri della gloriosa sezione Pci "Boido Longhi", rimasta anche nell'era Ds la più grande della città, la "base" ex diessina è sotto choc. Anche se pochi lo ammettono, ha lasciato profondamente il segno nell'umore degli iscritti l'inchiesta che il pm Francesco Pinto sta conducendo sul presunto intreccio tra politica e affari a Palazzo Tursi. Ieri il colpo di grazia con la notizia dei cinque arresti. Quelli che fanno più male - inutile dirlo - qui, nella roccaforte rossa di Genova, riguardano i tre esponenti del Pd, diessini di lungo corso pure loro: Stefano Francesca, portavoce del sindaco Marta Vincenzi, e gli ex consiglieri comunali Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni.

«Siamo increduli», scuote la testa Lauro Romagnoli, insegnante di scuola media e coordinatore del circolo di via Vigna, nel cuore storico del quartiere che alle recenti elezioni politiche ha fatto segnare, dopo Voltri, il risultato migliore per il Partito democratico. Un risultato entusiasmante: 51,8 per cento per il Pd contro il 43 per cento conquistato dall'Ulivo alle amministrative dell'anno scorso e il 49 per cento registrato dalla stessa alleanza tra Ds e Margherita. «Chiaro che fa male sentire dell'arresto di persone del nostro stesso partito», continua Romagnoli: «Ma attenzione a non

dare giudizi affrettati: tutti sono innocenti sino a prova contraria».

Romagnoli è più preoccupato per l'immagine del Pd: «L'avvio di questa creatura politica è stata molto tormentata, nonostante il grande impegno di molti per fare decollare il progetto. E, certamente, questi fatti non aiutano».

Il terremoto giudiziario che sta scuotendo la giunta di Marta Vincenzi è uno degli argomenti all'ordine del giorno del direttivo del circolo (circa 600 iscritti) che si riunisce venerdì. L'altro tema che sarà discusso è l'organizzazione della prima festa del Pd nel municipio Medio Ponente: si svolgerà dal 23 giugno al 6 luglio nel parco di Villa Rossi. Ma nessuno, adesso, ha voglia di festeggiare. «Sono queste le situazioni che allontanano sempre di più la gente dalla politica», osserva Roberto Pignatelli, 70 anni, entrato nel Pci quando di anni ne aveva 16, ex dirigente del Cap. Pignatelli confessa di provare «amarezza e disagio» ma sposa la linea attendista: «D'accordo che ci sono stati cinque arresti, però mica parliamo di sentenze passate in giudicato. Aspettiamo prima di trarre conclusioni affrettate. Anche perché nel nostro Paese, purtroppo, c'è una grande propensione ad amplificare il male piuttosto che le cose buone».

«Questa vicenda ci ha senza dubbio ferito, ma è troppo presto per tirare delle conclusioni», ribadisce Pietro Alfano, 47 anni, tecnico di Esacontrol e vicecoordinatore del "Boido Longhi". Il concetto è sempre lo stesso:

«Sarebbe inopportuno giudicare adesso le persone coinvolte: diamo alla magistratura il tempo di compiere il proprio lavoro». «Da parte mia - continua Alfano - mi auguro che emerga subito tutta la verità». Promosso, sin qui, il comportamento della giunta Vincenzi: «Bene hanno fatto Francesca e gli assessori Striano e Morettini (pure loro inquisiti per la questione degli appalti delle mense, ndr) a rassegnare immediatamente le dimissioni. È un atto di buona volontà, fatto nel rispetto dei cittadini e della magistratura, che deve essere apprezzato. Tanto più se si considera che protagonisti di primo piano della politica nazionale, sebbene inquisiti, restano tranquillamente al loro posto».

Gian Battista Massara, 58 anni, consigliere municipale del Pd, elogia il comportamento del sindaco, «che ha giustamente riassegnato le deleghe per evitare la paralisi della macchina comunale, visti i tempi lunghi della magistratura».

Tutti sperano che l'inchiesta si concluda rapidamente. Per mettere fine a quello «smarrimento» di cui parla Francesco Bombino, 63 anni, pensionato e militante di vecchia data dell'ex Pci: «Nessuno di noi si sarebbe mai aspettato una cosa simile. Però non è neppure la prima volta che la magistratura si sbaglia...». «Prima aspettiamo di leggere i capi d'imputazione e di vedere le prove, poi ne parliamo», taglia corto Giovanni Manganaro, 42 anni, impiegato.

**VINCENZO GALIANO**  
galiano@ilsecoloxix.it

**Gli ex assessori indagati**

**STRIANO**

NO COMMENT



MONTELEONE ERA IL SUO MENTORE  
PAOLO STRIANO, Pd, prima di diventare assessore allo Sport nella giunta Vincenzi, è stato segretario provinciale della Margherita, già legato all'ex responsabile regionale Rosario Monteleone, oggi Udc.

**MORETTINI**

CELLULARE SPENTO



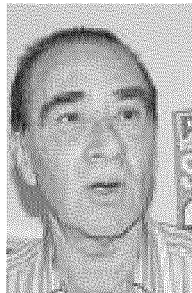
EX LEADER DELL'ARCI  
ESPERTO DEI VICOLI  
MASSIMILIANO MORETTINI ha ricoperto il ruolo di segretario regionale dell'Archi ed è stato tra i portavoce del movimento no global durante il G8. In giunta si occupava di immigrazione e centro storico.



**ANDIAMO AVANTI**

Il lavoro della giunta non deve fermarsi

GIAN BATTISTA MASSARA  
pensionato



**MILITANTI IN ANSIA**

Provo amarezza e un forte disagio

ROBERTO PIGNATELLI  
ex dirigente Cap



**GIUDIZI SOSPESI**

È ancora presto per trarre conclusioni

PIETRO ALFANO  
tecnico



**PARTENZA IN SALITA**

Un nuovo ostacolo sulla via del Pd

LAURO ROMAGNOLI  
insegnante

